teatri di pistoia
associazione teatrale pistoiese

TEATRO MANZONI | STAGIONE DI PROSA 2014/2015

IL PAPPAGALLO VERDE
primo studio

di **Arthur Schnitzler**
drammaturgia **Federico Tiezzi** e **Fabrizio Sinisi**
a cura di **Federico Tiezzi**

Teatro Laboratorio della Toscana/Compagnia Lombardi-Tiezzi
con il sostegno della Regione Toscana
e in collaborazione con Associazione Teatrale Pistoiese

giovedì 11 dicembre 2014, ore 21

ALTRI LINGUAGGI *FUORI ABBONAMENTO*

PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI
(via del Presto, 5 Pistoia)

prevendita: 0573 991609 - 27112
on line su www.teatridipistoia.it
e circuito Box Office www.boxol.it

Comune di Pistoia
Provincia di Pistoia
REGIONE TOSCANA

IL PAPPAGALLO VERDE
primo studio

di **Arthur Schnitzler**
drammaturgia **Federico Tiezzi** e **Fabrizio Sinisi**

con gli allievi del Teatro Laboratorio della Toscana:

attori **Ugo Benini**, **Valentina Cardinali**, **Nicola Ciaffoni**, **Elisa Giovannetti**, **Alessandro Marini**, **Matteo Prosperi**, **Caterina Simonelli**, **Anna Tereschenko**, **Luca Terracciano**, **Valentina Vandelli**, **Andrea Volpetti**

a cura di **Federico Tiezzi**
scenografo **Gregorio Zurla**
costumi **Sartoria SlowCostume**
preparazione vocale e musicale **Francesca Della Monica**
lavoro sul testo **Sandro Lombardi**
spazio e movimento **Giovanni Scandella**

Teatro Laboratorio della Toscana/Compagnia Lombardi-Tiezzi
con il sostegno della Regione Toscana
e in collaborazione con Associazione Teatrale Pistoiese

Durata: 1 ora (senza intervallo)

Da quest'anno il Teatro Laboratorio della Toscana – un progetto regionale di alta formazione per attori, ideato e diretto da Federico Tiezzi – approda a Pistoia. Si riprende così la collaborazione tra l'Associazione Teatrale Pistoiese ed uno dei maggiori registi del Teatro italiano (nella scorsa stagione ospite al Teatro Manzoni con *Non si sa come*).
Il pappagallo verde è una delle prime dimostrazioni pubbliche del Laboratorio a Pistoia.

Il luogo è una taverna dei bassifondi parigini; i suoi avventori sono ladri, pazzi, incendiari, truffatori e assassini. Non si tratta, però, di reali delinquenti: bensì di attori.
Sotto la guida dell'oste-regista Prospère, un'ex-compagnia teatrale in crisi ha inventato un nuovo, particolarissimo teatro: una locanda dove i nobili della migliore aristocrazia francese possono assaporare senza alcun rischio il brivido del contatto con la plebe e la criminalità cittadina. La locanda è "Il pappagallo verde", e il tempo in cui Schnitzler vi ambienta la sua vicenda non potrebbe essere più significativo: il 14 luglio 1789, giorno della presa della Bastiglia.
Scritto nel 1899, *Il pappagallo verde* porta già in sé tutti i fermenti che si ritroveranno nei capolavori schnitzleriani degli anni a venire, dal *Sottotenente Gustl* alla *Signorina Mizzi* fino al celebre *Doppio sogno*: la precarietà della realtà, la forza trasfigurante della fantasia e dell'arte, l'orizzonte tragico del sentimento amoroso.

Ma *Il Pappagallo verde* porta in sé un'ulteriore peculiarità: quella di rappresentare (tema stranamente raro nella storia del teatro, che fa di questo testo l'eversivo contrappeso di quell'altro cupo ritratto che è il *Marat/Sade* di Peter Weiss) l'irruzione della Rivoluzione Francese: con i suoi furori e le sue ribellioni, ma anche le sue ombre, i suoi falsi movimenti, i suoi rimorsi. Soprattutto, *Il pappagallo verde* è una sottile e astuta commedia, che mette al centro l'esistenza vista nella sua dimensione di spettacolo, di autorappresentazione, in una continua e strepitosa confusione fra vero e falso, fra il teatro e il suo doppio.